

Concluso l'intervento da 30,5 milioni di euro effettuato a tempo di record

Ecco l'ospedale rivoluzionato

Novità per l'entrata spostata a sud e le nove sale operatorie allo stesso piano

● **L'INTERVENTO**

Il nuovo ospedale cittadino apre i battenti. Non li ha mai chiusi, ma ora ecco il risultato di ristrutturazione-riqualificazione epocale a trent'anni dall'entrata in funzione. Un intervento da 30,5 milioni di euro effettuato a tempo di record: cantiere aperto l'8 ottobre 2007.

● **I NUMERI**

260 ditte al lavoro, posati 31mila metri di fibra ottica e 65mila di cavi elettrici; 36mila tonnellate di calcestruzzo e 650 di acciaio per dar vita a una superficie coperta di 4.600 metri quadrati su un'area utile di ben 13.400.

● **LE NOVITÀ**

Riguardano viabilità, pronto soccorso, il rovesciamento dell'accesso da nord a sud e nove sale operatorie.

Pavan a pagina III

Un ospedale avveniristico

Franco Pavan

NOSTRO SERVIZIO

Il nuovo ospedale apre i battenti. In realtà non li ha mai chiusi perchè non ha mai smesso di funzionare né ha fatto avvertire a pazienti, ricoverati e familiari, il disagio di una ristrutturazione-riqualificazione epocale a trent'anni dall'entrata in funzione, effettuata a tempo di record e diventata materia di studio ed esempio che fa scuola per l'industria edilizia e sanitaria del resto d'Italia.

Tutto è partito dalla nuova viabilità che ha rivoluzionato il pluridecennale modo di parcheggiare dei visitatori dell'ospedale inaugurata quasi in contemporanea con il nuovo pronto soccorso trasferito dal fronte nord-est della vecchia facciata a quello che appariva come la parte retrostante della struttura. Ma era solo l'inizio della radicale evoluzione che stava per subire un ospedale non ancora vetusto, ma sicuramente non al passo con le più moderne conoscenze in materia ospedaliera di assistenza e cura. Occorre partire dai numeri per comprendere la portata dell'intervento: 260 ditte al lavoro hanno impiegato in media 80 lavoratori al giorno tra tecnici e operai; 31mila metri di fibra ottica e 65mila di cavi elettrici; una colata di 36mila tonnellate di calcestruzzo e 650 di acciaio per dar vita a una superficie coperta di 4.600 metri quadrati su un'area utile di ben 13.400 metri quadri distribuita su più piani a cui vanno aggiunti 2.300 metri quadri di ristrutturazione delle vecchie strutture; trenta spostamenti di reparti con 120 trasferimenti in corso d'opera. Il tutto investendo 30,5 milioni di euro dei quali 12 arrivati da un contributo regionale e il resto raccolto attraverso i finanziamen-

ti concessi dalle banche.

Un crogiuolo di studio, innovazione, tecnica e sperimentazione andato a buon fine per confezionare un'opera all'avanguardia tecnologica che proietta la struttura polesana al vertice della qualità sanitaria regionale e, come detto, portata a termine in tempo record: sono bastati solo mille giorni, l'apertura dei cantieri porta la data dell'8 ottobre 2007 e la chiusura dei lavori è stata siglata lo scorso 13 agosto.

«Finalmente è fatta» spiega l'ingegner Giovanni Spina, responsabile dell'ufficio tecnico dell'Ulss 18. È lui l'uomo del "miracolo" accompagnato dallo staff che ha diretto nell'esecuzione della miriade di passaggi ingegneristici che sono stati necessari. «Abbiamo completato il lavoro in un tempo molto breve. Le difficoltà erano date dal fatto che si è trattato di una ristrutturazione. L'ospedale non ha mai smesso di funzionare e tutti gli interventi hanno sempre "dialogato" tra loro realizzando le parti nuove sulle aree libere e facendo in modo che l'utenza continuasse a usufruire delle strutture».

Ma che cosa si troverà nel nuovo ospedale? «Il dato saliente è il rovesciamento dell'accesso da nord a sud e l'ampia ristrutturazione di zone prima non utilizzate. La nuova piastra è costituita dal corpo G con una grande hall d'ingresso fornita di servizi per l'utenza: edicola, bar, sportello bancario, Cup, ritiro referti, pagamento ticket, piccola farmacia aziendale per ricette specifiche. Da qui si accede al corpo M e al resto dell'ospedale con ascensori e scale mobili. Si approda anche alla radiologia e al piano interrato dove sono collocati gli spogliatoi e il reparto dell'igienizzazione. Al primo piano ci sono le nove sale operatorie e al secondo la Stroke unit già funzionante da due anni».

Sono però le caratteristiche tecnologiche a stupire. La climatizzazione degli ambienti applica un innovativo concetto di geotermia sia invernale che estiva con alimentazione solare e fotovoltaica. L'informatizzazione è al top con una centrale tecnologica di duemila metri quadri all'ultimo piano.

«Il corpo M lo abbiamo riservato alle degenze e dovrà essere ristrutturato non appena verranno recuperati i fondi necessari - continua Spina -

Prima però si realizzerà il nuovo volume del corpo H dove verranno trasferiti i pazienti per poter lavorare sul corpo M dove abbiamo già predisposto i collegamenti. Non meno interessante è la collocazione del corpo G della centrale tecnologica su duemila metri quadrati interamente assegnati al "motore" che fa vivere l'ospedale».

OSPEDALE

L'ampia e nuovissima hall con l'entrata all'ospedale spostata sul lato sud e una fase della posa dei tantissimi cavi necessari per la struttura realizzata a tempo di record con l'impegno di ben 26 imprese.